

CONSORZIO DELL'ADDA

Risultati PIANO DELLA PERFORMANCE
2024 – 2026

Valutazione dirigente/ente 2024

Novembre 2024

Indice generale

Presentazione del Piano (in forma semplificata) e rendiconto attività 2024.....	3
1 Presentazione del Consorzio dell’Adda	4
1.1 Missione e principali attività	5
1.2 Organizzazione e personale	5
1.3 Bilancio	6
2 Analisi del contesto	6
2.1 Dinamiche del contesto esterno	6
2.2 Dinamiche del contesto interno	7
3 La pianificazione triennale 2024 – 2026.....	7
3.1 Stato di salute dell’ente	8
3.2 Attività e servizi dell ente	10
4 La pianificazione annuale 2024	11
5 Dalla Performance organizzativa alla performance individuale.....	11
6 Il processo di programmazione e il raccordo con il Piano Triennale Di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	11
Allegato: scheda valutazione dirigente	

Presentazione del Piano (in forma semplificata) e rendiconto attività 2024

Il piano della performance del Consorzio dell'Adda è redatto secondo le direttive di cui all'articolo 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, seguendo le nuove Linee guida per il Piano della performance (Giugno 2017) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della performance, seppur non di diretta applicazione agli Enti Pubblici non Economici.

Il piano deriva dai precedenti piani performance ma viene adattato sulla base delle semplificazioni introdotte per gli enti con meno di 50 dipendenti dal decreto Decreto Ministeriale del 30 giugno 2022 n.132 (pubblicato sulla G.U. del 07/09/2022).

Tale decreto elimina le procedure di performance degli enti piccoli come il Consorzio dell'Adda dove la performance dell'ente si sovrapponeva (sovrappone) a quella dell'unico dirigente in quanto i risultati raggiunti dall'ente e tutte le attività sono di impostazione e responsabilità del dirigente dell'ente.

Per mantenere un'uguale modalità di valutazione del dirigente, sentito anche il parere dell'OIV dott. Mensi, si è sviluppato ugualmente un piano performance ente/dirigente in maniera semplificata che è stato approvato con delibera 6/2023 del cda del 28-04-2023 e riconfermata con delibera 7/2024 del CdA del 29-04-2024.

Il documento è un proseguimento al ciclo di gestione della performance degli anni passati esplicitando gli obiettivi, gli indicatori ed i target, che costituiscono gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il tutto, inoltre, si pone in piena coerenza con il contenuto programmatico del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2024-2026, inserito nel PIAO (Piano Integrato Attività Organizzazione) 2024-2026 approvato con ordinanza del Presidente n. 185 del 09-01-2024 su indicazioni della delibera 13/2023 del consiglio di amministrazione del 27-10-2023. Si ricorda, infatti, che la valutazione dei dirigenti, viene effettuata non solo tenendo conto degli obiettivi operativi assegnati, ma altresì sulla base della corretta adozione delle misure individuate nel PTPCT, nonché anche sempre sulla base del livello di standard di gestione dell'attività ordinaria di competenza, tenendo conto degli imprevisti e delle attività di carattere straordinario che, nel corso dell'anno, vengano assegnate.

Per quanto attiene agli atti citati nel testo (Statuto, Bilanci, ecc.), si rimanda alle sezioni specifiche della sezione Amministrazione Trasparente dei siti del Consorzio: www.addaconsorzio.it. o <http://istit.addaconsorzio.it/>

La relazione sul piano performance 2024 viene sviluppata ugualmente (come nel marzo 2023 e gennaio 2024) in modo che si possa inglobarla con quella del dirigente come da programma di performance dirigente dell'aprile 2024, utile per la valutazione del dirigente stesso. Infatti con l'introduzione del PIAO (Piano Integrato Attività Organizzazione) per enti sotto i 50 dipendenti come da decreto attuativo del DM del 30 giugno 2022 n.132 (pubblicato sulla G.U. del 07/09/2022), non è più prevista la parte relativa alla performance; pertanto la presente relazione è formulata nella parte relativa ai risultati in maniera speditiva come da programma presentato in CdA in aprile 2024.

Anche l'anno 2024, come per gli anni precedenti, è stato difficile per un ente piccolo come il Consorzio dell'Adda (attualmente 6 dipendenti), in rapporto ai parametri standard di valutazione della performance come sarebbe richiesto dalle norme nazionali e forse pensati per enti più grandi e strutturati.

Per quanto riguarda l'applicazione dello smart working, interrotto per decreto il 15-10-2021, si è dimostrato fattibile ma dopo oltre due anni si è dimostrato irrilevante sulla base delle necessità ed attività standard dei processi dell'ufficio di Milano considerando anche i giorni di trasferta del collaboratore tecnico e del dirigente; il personale esterno di guardiania è praticamente in smart-working lavorando presso la propria abitazione. In ogni caso nel 2024 (alla data odierna) le assenze per malattia/permessi (134gg) in un ente di 6 unità incidono in maniera importante dove nel 2024 c'è stato anche 107 gg di infortunio (14 gg riferiti alle 3 unità d'ufficio e 120 gg delle 3 unità esterne dove c'è obbligo di guardiania ex-lege del 1959).

Inoltre nel 2024 ci sono state attività extra non programmabili poiché provenienti dall'esterno e ci si riferisce alle numerose piene avute in un anno che per ora è già ai primi posti come afflussi al lago in una serie di quasi 80 anni. Le attività conseguenti risultano gravose soprattutto per il dirigente, anche responsabile della diga di Olginate, con incontri telematici organizzati dalla prefettura di Lecco (e quest'anno anche con quella di Milano per problema diga Retorto a Cassano d'Adda) con anche due riunioni giornaliere e nei fine settimana e, nel mondo moderno, con conseguente esposizione mediatica, sconfinando anche nella violazione della privacy soprattutto da parte dei giornalisti.

Altre attività non ricorrenti

- Studio e implementazione dei PIAO (ormai in fase di standardizzazione se non cambiano norme nazionali)
- Conclusioni lavori di adeguamento diga con esecutività lenta da parte dell'impresa vincitrice appalto e conseguente maggior impegno RUP; nuova modalità di rilievo movimenti diga
- Incidente tecnico della fine 2023 agli organi di movimentazione alle paratoie 3 e 4 della diga di Olginate che ha impegnato tutto il personale con record di manovre annuali (142 su media 81 e record precedente 129) e ricorso alla ditta esterna per le movimentazioni manuali fuori standard in apertura e personale interno per quelle di chiusura
- Sostituzione due motori elettrici per paratoie 5 e 6
- Continuano ad esserci dei limiti per norme nazionali ai bilanci con i consueti adeguamenti ai tagli dei fondi per consumi intermedi, che, dopo oltre dieci anni, stanno minando l'autonomia gestionale dell'ente oltre alla complicazione amministrativa (un esempio è il limite dei costi per consumi elettrici, carburanti, ecc. ancorati ai costi di tre anni fa)
- Attività di sostituzione impiegato segreteria con affidamento a società di consulenza/professionista e relativa formazione e controllo
- Contenzioso con lavoratore interinale
- Visite guidate alla diga di Olginate richieste il sabato, in giorni di riposo del tecnico
- Incidente sul lavoro di operatore diga e quindi ricorso anche ad agenzie interinali con ricerca di personale idoneo, tutto con notevole aggravio amministrativo e gestionale
- Fornitura del nuovo modello di previsione afflussi/deflussi e gestione fiume Adda/lago di Como con affinamento operativo e cambio modello di previsione meteo (ora ICON2)
- Nuova modalità di rilascio CIG (15/20 informazioni contro le 3/4 precedenti)

Si fa notare che la maggiore parte delle attività sopra menzionate e la loro risoluzione e coordinamento, sono quasi completamente a carico del dirigente (naturalmente con relative responsabilità) che in un'ottica di gestione quasi privatistica (far funzionare le cose) si è trovato alla data odierna con ancora 29 giorni di ferie 2024 da usufruire. Da ultimo si segnala che altre amministrazioni (Ministeri vigilanti, Corte dei conti, Comuni (es Valmadrera) (con la motivazione di Fondi PNRR)) fanno richieste di fornire informazioni, presenziare a riunioni in modalità telematica, ecc. entro 7/15/30 giorni (anche due giorni?!). In un ente piccolo si possono avere dei problemi (ferie, malattie) e che condizionano il comportamento del dirigente.

Per facilitare le valutazioni numeriche definitive che seguiranno nei paragrafi successivi e presi dal programma presentato in CdA in aprile 2024 (Piano Performance 2024-2026), **in grassetto** si sono indicati gli obiettivi raggiunti verificabili in numerosi report che per questa versione semplificata non sono stati prodotti.

1 Presentazione del Consorzio dell'Adda

Il Consorzio dell'Adda è un Ente Pubblico (non Economico) istituito nel 1938 per la "costruzione e gestione della diga di regolazione del lago di Como....." (si veda lo Statuto al link: <https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/statuti-e-leggi-regionali/>), ed è vigilato dal Ministero Transizione Ecologica (ex dell'Ambiente).

1.1 Missione e principali attività

Il mandato istituzionale del Consorzio dell'Adda è definito nella sua legge istitutiva (R. D. 21 novembre 1938 n. 2010) e consiste nella (*costruzione*) manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del lago di Como. In occasione della revisione dello Statuto dell'Ente (D.M. Ambiente 8 novembre-2011) a tali funzioni è stata aggiunta quella di coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale.

La missione del Consorzio dell'Adda è quindi, come specificato nello Statuto, quella di gestire la diga di regolazione del lago di Como, ovvero di mantenere efficiente la diga di Olginate (Lecco) e regolare la portata defluente del lago di Como in Adda nell'interesse degli utenti consorziati (obbligatoriamente consorziati per legge) per i fini produttivi, idroelettrici e irrigui.

Poiché la regolazione dei livelli del lago di Como ha influenza anche su altre attività ed interessi (territori rivieraschi del lago e del fiume), un altro compito del Consorzio consiste nel minimizzare le possibilità di conflitto con gli altri Stakeholder.

Il mandato istituzionale e missione del Consorzio si riassume quindi nella miglior regolazione possibile del lago di Como a beneficio degli utenti istituzionali e impattando il meno possibile sui territori rivieraschi del lago e fiume sublacuale.

A tal proposito, tenendo conto che dalla creazione del Consorzio (1938) e dall'inizio della regolazione (1946) la percezione degli impatti ambientali e territoriali legati alla gestione delle risorse idriche é mutata in maniera significativa (subsidenza in Piazza Cavour a Como, maggior attenzione ambientale, modalità irrigue e colturali, produzione di energia elettrica, attività di protezione civile, ecc.), intervenendo nell'ambito del proprio mandato istituzionale, il Consorzio si è continuamente aggiornato per una gestione moderna del sistema di regolazione lago/fiume (reti idropluviometriche elettroniche – teletrasmissione, misure di portata con sistemi elettronici e ultrasuoni (ADCP), sito internet dedicato alla regolazione, sistemi di gestione ottimale della regolazione, programma di afflussi e deflussi per il preavviso delle piene con previsioni meteo quantitative, ecc.), controllo deflusso ecologico.

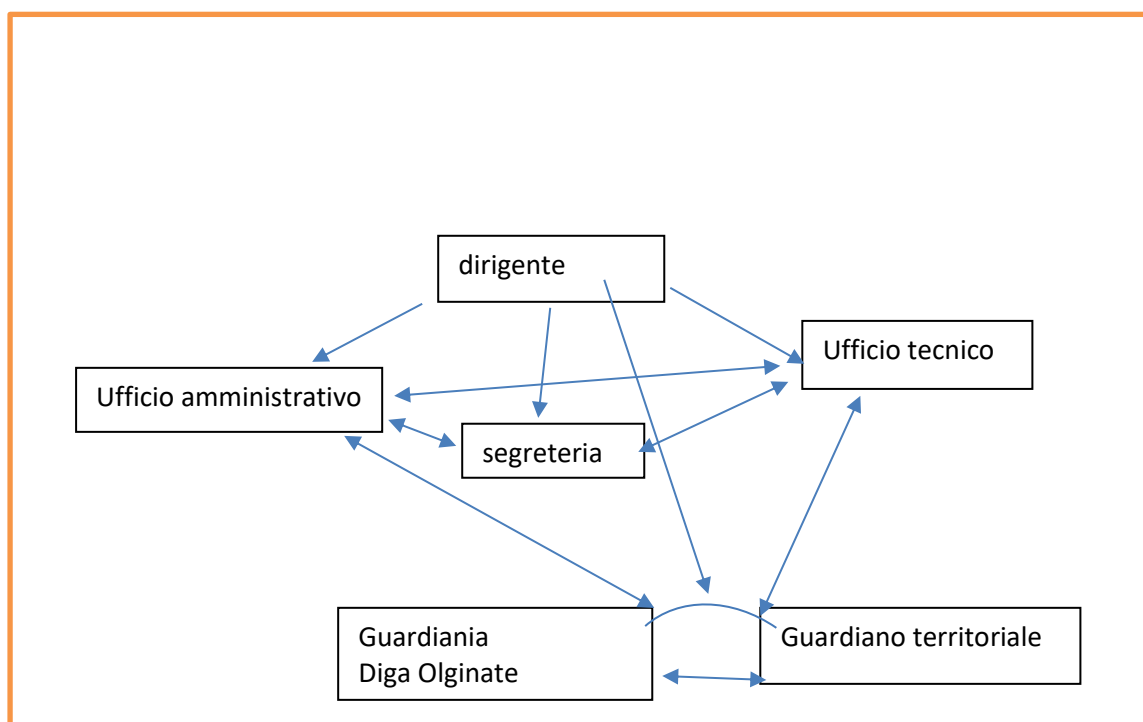
Si ricorda infine che l'andamento idrologico è dipendente dall'andamento climatico, che per sua natura non é programmabile, da ciò deriva che le attività finalizzate al perseguimento della missione sono solo in parte misurabili con indicatori indipendenti. Inoltre, tutta la missione (regolazione) ha obbiettivi contrapposti fra utenti e Stakeholder esterni ma anche fra le 2 categorie di utenti (irrigui e idroelettrici). Da ciò emerge come non sia possibile ancorare la performance solo a parametri dipendenti da qualsiasi programmazione umana, il personale tecnico è soggetto a reperibilità in quanto l'attività è soggetta all'imprevedibilità meteo e talvolta anche ad eventi non prevedibili sul fiume e su opere degli utenti, ecc.

1.2 Organizzazione e personale

Il Consorzio è rappresentato da un presidente, nominato ogni quattro anni dal Ministero dell'Ambiente, e da un Consiglio di Amministrazione di n.4 membri nominati dall'assemblea degli Utenti. La parte economico-finanziaria è controllata da un Collegio dei Revisori formato da n. 3 membri: uno nominato dall'assemblea degli Utenti, uno dal Ministero dell'Ambiente e uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Consorzio attualmente è articolato in due sedi: la sede legale presso l'ufficio di Milano e la casa di guardia presso la Diga di Olginate.

Il personale è di numero ridotto e attualmente è rappresentato da n. 3 operatori tecnici (guardiani) a cui si aggiunge un esterno a chiamata per sostituzioni, ferie e durate limitate, n.3 funzionari in forza alla sede centrale di Milano con compiti tecnici e amministrativi (di cui 1 con consulenza esterna) e n.1 dirigente (ulteriori dettagli al link: <https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/personale/>)



1.3 Bilancio

Per quanto riguarda i dati di bilancio dell'ente e l'elenco degli utenti che contribuiscono finanziariamente al funzionamento del Consorzio (con contribuzione di circa € 900.000,00 annui) si faccia riferimento alla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del consorzio (<https://www.addaconsortio.it/trasparenza/bilanci/>).

2 Analisi del contesto

2.1 Dinamiche del contesto esterno

Il contesto esterno con cui si rapporta il Consorzio dell'Adda è formato dagli Utenti che, quali primari fruitori dell'attività del Consorzio, devono essere innanzitutto resi soddisfatti dalla regolazione del lago. Gli Utenti del Consorzio dell'Adda sono:

- Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
- Consorzio del Canale Retorto
- Consorzio Roggia Vailata
- Comune di Rivolta d'Adda
- Consorzio Irrigazioni Cremonesi
- Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca
- Società Agricola "La Zerbaglia" S.r.l.
- Consorzio Acquedotto Industriale S.C.A.R.L
- EDISON S.p.A.
- Enel Green Power S.p.A.
- ITALGEN S.p.A.
- Adda Energi S.r.l.
- Podini Holding S.p.A.
- IS Renewable S.r.l.

La regolazione del lago operata dal Consorzio è influenzata dall'andamento climatico ed idrologico del bacino di monte e deve tenere conto del possibile insorgere di eventuali conflitti con gli altri Stakeholder (possibilità di allagamento di paesi rivieraschi, sia di lago che di fiume, eccessivi livelli bassi di lago e di fiume, siccità prolungate, problemi di deflusso minimo vitale, crisi idriche a livello di bacino padano, ecc.).

In aggiunta, la regolazione del lago e le esigenze degli Utenti, oltre che dai fattori naturali idrologici ed idraulici che possono variare con scale temporali lunghe (es. cambiamenti climatici, subsidenza di piazza Cavour di Como), sono influenzate anche da fattori normativi ed economici (legislazione delle acque, gestioni e direttive a livello di bacino, variazioni colturali e quindi di esigenze irrigue diverse, variazioni di tariffe elettriche); tali dinamiche, anche se di scala temporale lunga impattano lentamente ma inesorabilmente sull'attività del Consorzio.

2.2 Dinamiche del contesto interno

Il contesto interno in un Ente piccolo, dotato da poche unità di personale, è fortemente influenzato dalla singola risorsa umana e dalle sue capacità specifiche.

Purtroppo, il contesto interno è influenzato da normative di legge superiore che impattano negativamente sulla possibilità di migliorare la performance economica dell'Ente infatti, l'obbligo di legge di avere la guardiania fissa e la contrattazione nazionale degli enti pubblici non economici non permettono perseguire una qualsiasi evoluzione moderna del concetto di performance, che sarebbe richiesta nella pubblica amministrazione, e in ogni caso le soluzioni sono difficili e di compromesso sindacale (il contratto nazionale enti pubblici non economici è stato rinnovato nel 2022 ma si riferisce al triennio 2019-2021 per cui è già scaduto; quello del dirigente è scaduto nel 2018 ed è stato rinnovato nel 2023 il rinnovo triennale 2019-2022). Tali anomalie sono state più volte segnalate agli organismi superiori senza avere avuto riscontro almeno con deroghe. Negli ultimi anni anche la gestione amministrativa dell'Ente ha subito complicazioni di legge (fattura elettronica, split payment, tagli ai consumi intermedi, accessi a numerosi portali di altre amministrazioni e da ultimo anche il recupero dei CIG (codice identificativo gara) da portali sempre più complicati con necessità di SPID del dirigente) che si riflettono negativamente sull'economicità dell'ente.

La consolidata esperienza dirigenziale, l'organizzazione snella di Ente piccolo e la buona salute finanziaria del Consorzio, che attinge da risorse economiche private, permettono una gestione complessiva interna tale da superare le ingessature burocratiche sempre più complicate.

3 La pianificazione triennale 2024-2026

Alla luce di quanto riportato nello Statuto, per il Consorzio può essere definito il seguente obiettivo generale: attuare un processo virtuoso che promuova l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche regolate del lago e il miglioramento degli attuali livelli di qualità del Consorzio stesso, anche mediante lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti di amministrazione, previsione e trasparenza.

A partire dalla definizione del mandato, nella seduta del 26.10.2021, il CdA ha declinato gli obiettivi specifici del Consorzio con il precedente riferimento triennale (2021-2023) che vengono sostanzialmente confermati per il 2024-2026.

- (1) assicurare il regolare svolgimento delle attività amministrative perseguendo l'ottimizzazione dei processi interni mediante lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e informatica e la valorizzazione delle risorse umane;
- (2) impostare la gestione del bilancio idrico del lago di Como e dell'Adda sublacuale utilizzando lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti di previsione tenendo in considerazione la situazione del lago con visione più generale;

- (3) garantire l'applicazione delle prescrizioni normative riguardanti la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso l'attuazione del PTPCT.

I tre obiettivi definiti dal CdA sono stati rielaborati e sviluppati, con il supporto dell'OIV, e sono stati ridotti a due al fine di ricomporre il quadro di indicatori necessari alla valutazione di performance; dei tre ambiti della performance organizzativa dell'ente (stato di salute dell'amministrazione, grado di attuazione della strategia, portafoglio delle attività e dei servizi), così come indicati nel SMVP (Sistema Misurazione Valutazione Performance) adottato con delibera 7/2020 del 25-6-2020, gli ultimi due sono riuniti sotto la denominazione "Attività e servizi dell'Ente"; anche il SMVP contestualmente a questo piano deve essere integrato riportando le semplificazioni introdotte dal DM del 30 giugno 2022 n.132 (pubblicato sulla G.U. del 07/09/2022).

Quindi i due ambiti rilevati ai fini misurazione e valutazione della performance organizzativa di Ente sono riportati nella seguente tabella corredati di relativo peso percentuale:

Ambito	Peso percentuale
Stato di salute dell'amministrazione	20
Attività e servizi dell'ente	80

Vista l'organizzazione dell'Ente, che ha un solo dirigente e due sedi che fanno direttamente capo allo stesso, tali obiettivi coinvolgono indistintamente tutta l'Amministrazione.

Raccordo fra Piano della performance e piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con provvedimento del 23 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'ente, in attuazione dell'art. 1, comma 6 della legge n. 190 del 2012, ha nominato direttore l'ing. Luigi Bertoli, direttore del Consorzio, quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

Ai sensi dell'art. 1 c. 8, legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 c. 1 lettera g) del decreto legislativo n. 97/2016, e dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2012 il Consorzio assicura la necessaria integrazione tra il presente Piano della performance semplificato e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) attraverso il raccordo tra i contenuti riportati nel PTPC, e le misure ivi previste, attività che sono confluite nell'PIAO

In dettaglio, all'interno dell'obiettivo, avente proiezione pluriennale, denominato "garantire l'applicazione delle prescrizioni normative riguardanti la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso l'attuazione del PTPCT" (in 3.1) è stata prevista la prosecuzione dell'azione di prevenzione e di contrasto di ogni forma di corruzione e di attuazione della trasparenza secondo le linee strategiche delineate nel PTPCT 2024-2026, obiettivo sostanzialmente confermato dal precedente piano triennale.

3.1 Stato di salute dell'ente

Lo stato di salute dell'ente si riferisce alla capacità dell'ente di rafforzare le condizioni necessarie a garantire la continuità di produzione di risultati nel tempo.

Le aree relative alla salute dell'ente oggetto di valutazione sono tre: la salute finanziaria, la salute organizzativa e la salute delle relazioni con interlocutori e stakeholder.

Nella salute organizzativa era stato introdotto un peso dovuto all'accelerazione dell'introduzione del lavoro agile che nel corso del 2020-21 è stato applicato causa emergenza covid 19 senza particolari problemi, poiché tecnologicamente già strutturato negli anni precedenti; dopo due anni si sono notati comunque dei limiti di efficienza in quanto alcune attività semplici sono state svolte da chi presente in sede di Milano oltre a non essere gradito da tutti. Il lavoro agile è comunque attualmente soggetto a decreti abrogativi e ad ulteriori sviluppi normativi e di contrattazione nazionale, con ricadute su quella di ente, per cui si è obbligati a

rivederne l'applicazione togliendone la valutazione. In ogni caso le modalità di video conferenza hanno snellito gli incontri sia tecnici (giunta tecnica e con ente esterni) che amministrativi (es. riunioni degli organi contabili).

Per quanto riguarda le relazioni con gli stakeholders c'è da valutare che non si è avuta una soddisfacente risposta ai questionari di valutazione del Consorzio inviati (per il primo anno solo agli utenti, poi alle principali amministrazioni coinvolte: di cui nessuna ha risposto); anche nel 2022 c'è stata una bassa risposta ai questionari ma con ugualmente impegno tecnico-amministrativo per eseguire la procedura di conseguenza nella semplificazione del piano performance questo argomento viene abbandonato nel 2023 ricordando che comunque c'è un uso dei siti (tecnico e istituzionale) con accessi in aumento da rendere l'Ente "trasparente" e "raggiungibile" dagli stakeholders.

Gli obiettivi e i relativi indicatori individuati ai fini del mantenimento dell'ente in buona salute sono riportati nella seguente tabella:

Le aree relative alla salute dell'ente oggetto di valutazione sono due: la salute finanziaria, la salute organizzativa.

Obiettivo di salute finanziaria 3.1.1			Peso percentuale
Garantire l'equilibrio finanziario dell'ente			50%
Obiettivo	Indicatore	Target	Peso
Avanzo amministrazione	positivo	>= 0 consuntivo 2024 presunto €250.039,75	100%

Obiettivo di salute organizzativa 3.1.2			Peso percentuale
Garantire l'applicazione delle prescrizioni normative riguardanti la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso l'attuazione del PTPCT			50%
Obiettivo	Indicatore	Target	Peso
Attuazione della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicità, anche secondo i contenuti del PTPCT 2024-2024	Percentuale di misure attuate rispetto a quanto previsto dal Piano	< 50 % → 0 50-75% → 50 > 75 % → 100 Vedere note di controllo sito istituzionale Minambiente; corso su regolamento Comportamento; corsi Syllabus	100%

3.2 Attività e servizi dell'ente

Le attività e servizi dell'ente sono quelli propriamente tecnici e legati alla gestione fisica della diga di Olginate e alla regolazione del lago di Como e Adda sublacuale; in considerazione dell'andamento idrologico del 2024, il parametro giorni di allagamento (storico traguardo di regolazione) ha ripreso ad avere un importante impatto.

Obiettivo 3.2			Peso percentuale
Impostare la gestione del bilancio idrico del lago di Como e dell'Adda sublacuale utilizzando lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti di previsione tenendo in considerazione la situazione del lago con visione più generale			100%
Obiettivo	Indicatore	Target	Peso
IDROLOGICO: Soddisfacimento del fabbisogno degli utenti di valle	Mc/s di acque nuove erogate	< 3 mc/s → 0 > 3 mc/s → 100 2024=15	35%
IDROLOGICO: Limitazione degli allagamenti compatibilmente con mantenimento dei volumi massimi regolabili	Numero di superamenti del livello di 110 cm all'idrometro di Malgrate lago regolato (gg _{LR}) rispetto a quelli con il lago naturale (gg _{LN})	gg _{LR} <gg _{LN} → 100 gg _{LR} >=gg _{LN} → 0 2024 9gg _{LR} <116gg _{LN}	35%
Verifica di funzionamento del software di regolazione ottimale	valutazione e analisi del software di regolazione ottimale	> 31/12 → 0 < 31/12 → 100 Mail 2024 con Progea; installazione ICON2	10%
Manutenzione ordinaria delle stazioni di misura	Percentuale di stazioni soggette a manutenzione ordinaria sul totale	< 100 % → 50 = 100 % → 100 Due contratti di manutenzione operativi	10%
Manutenzione ordinaria della diga di Olginate	programma secondo le fasi indicate nella manutenzione standard	> 31/12 → 0 < 31/12 → 100 Incarichi: Alberi Giardini; Nava, Elettromax (sensori); manutenzione con interni	10%

4 La pianificazione annuale 2024

Per cogliere la semplificazione introdotta dal DM del 30 giugno 2022 n.132 che non richiede il piano performance, la pianificazione annuale è praticamente quella di ogni singolo anno del triennio in quanto gli obiettivi dell'ente sono praticamente gli stessi come da quasi 80 anni a questa parte e che sono fondamentalmente gli scopi statutari e riassunti nel paragrafo precedente; solo in caso di particolarità evidenti e contingenti sarà il dirigente a segnalare e sottoporre al Presidente/Consiglio d'amministrazione le novità e/o necessità anche in corso d'anno; il Presidente/Consiglio potranno prendere gli opportuni provvedimenti e darne indicazioni al dirigente. I risultati 2024 sono riportati ai precedenti punti 3.1 e 3.2.

5 Dalla Performance organizzativa alla performance individuale

Per effetto delle modifiche al decreto legislativo n. 150 del 2009 e delle Linee guida n.2 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel dicembre 2017, il Consorzio dell'Adda ha proceduto alla revisione e all'adeguamento del proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance e all'individuazione delle modalità di collegamento tra la performance organizzativa attesa e quella individuale del dirigente legata alla programmazione annuale.

A tal fine, nei rispettivi paragrafi del presente Piano sono evidenziati gli obiettivi specifici individuati per il Consorzio, che derivano dall'attuazione del mandato del Consorzio stesso e dalle prescrizioni normative circa l'attuazione delle normative su trasparenza ed anticorruzione.

La struttura estremamente semplice dell'Ente, che vede la presenza di un solo dirigente che coordina direttamente le attività di tutto il personale (6 persone), fa sì che gli obiettivi di performance organizzativa e quelli caratterizzanti la performance organizzativa individuale del dirigente coincidano e pesano al 70%. Si aggiunge una valutazione dei comportamenti che pesano per il rimanente 30% come da scheda di valutazione dirigente di cui sotto.

6 Il processo di programmazione e il raccordo con il Piano Triennale Di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Questo capitolo, discendendo dai precedenti piani performance è ormai superato in quanto il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione è confluito nel PIAO 2024-2026 approvato con ordinanza del Presidente n. 185 del 6-01-2024 e i cui risultati sono indicati al precedente punto 3.1.

Milano, 27 novembre 2024

ing. Luigi Bertoli